

16
(3)
L E T A N I E

Che si dicono nella Chiesa di

SANTA MARIA

DI COSTANTINOPOLI

DI NAPOLI.

Ogni Martedì, e Feste della

M A D O N N A.

Aggiuntovi l'origine, e fondazione
di detta Chiesa.



IN NAPOLI, MDCCXLIII.

PER STEFANO ABBATE.

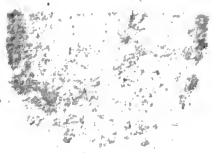
Con licenza de' Superiori.

THE UNITED STATES OF AMERICA

DEPARTMENT OF THE INTERIOR
BUREAU OF LAND MANAGEMENT

WYOMING

SECTION 16, T.14N. R.10E. S.1E.
JANUARY 1900



IN WYOMING
FOR THE LAND OFFICE





SM. DI COSTANTINOPOLI



*Origine e Fondazione della Venerabile
Chiesa di Santa Maria di Costanti-
nopoli di Napoli.*

S Endosi nel mese di Settembre dell' anno 1526. attaccata in questa Città il Contaggio, il primo luogo che venne a sentirne i Colpi, furono alcune case dappresso la Porta detta di S. Gennaro. E scovendosi la qualità pestilenziale del morbo, ripiena la Città di spavento pensò ciascuno provvedere al meglio che potesse alla sicurezza di sua persona. E ritirandosi molti Cittadini in diversi convicini luoghi lasciarono la Città molto disabitata. Ma sendosi il morbo di già disteso si avanzò in maniera, che per sino al 1528. secondo per allora fù calcolato, giungevano i morti a più di sessantamila. E se bene Giovio, e Guicciardino facendo menzione della peste di Napoli in tempo di Lutrec mostrano, che tal male non vi fosse prima del 1528., tuttavia non solamente vi fù, mà dall' anno 1526. per il 1528. vi fece quella strage, che di sopra si è detto.

Nell'anno 1529. continuando tuttavia il male, in guisache pareva non esservi speranza di vedersi affatto cessare, nella afflizione comune ogni cautela erasi sperimentata inutile. In tale, e sì deplorabile stato la Gran Madre delle grazie guardando con materno amore la miseria di

questa Città, come sovente suole a nostro favore trattenere l'impeto della divina giustizia da noi co' nostre colpe così spesso, ed in tanti modi provocata si degnò apparire ad una divota donnicciuola, che in una casetta presso le mura della Città abitava, e manifestandole esservi in un cantone di dette mura sotterra una sacra Image in fabrica (come in oggi si vede). l'assicurò che erigendosi ivi in suo onore una Chiesa sarebbe cessata la Peste, e liberata la Città, come seguì.

La donna che per la bontà di vita meritò tale apparizione, facendola manifesta al popolo; questo con quella divozione, che sempre grande nutrice in verso questa gran Signora, immediatamente vi occorse, ed incavando nel cantone della muraglia (luogo indicato) trovò la Sacra e Veneranda Image sù di fabrica; quindi eretto in quel punto stesso un' Altare di legno con gran tenda distesa sopra si diede principio a celebrare il Divino Sacrificio: sin tanto che edificandosi in quello stesso luogo la Chiesa, se li diede il titolo di S. Maria di Costantinopoli, che tale era divisata la Image.

Questo fatto, oltre che se ne fa menzione negli documenti e privilegj spediti nell'anno 1533. si hà però in Napoli per così vera, e continuata tradizione, che non se ne può affatto dubitare: e tien si per fermo, che per grazia di Dio, e della Madre sua Santissima conforme alla rivelazione

zione già detta, ave più volte liberata questa Città da tal male. Tanto vero che nell' anno 1575. nel qual' essendo state altre Città d' Italia orribilmente afflitte dalla pefftilenza, (come si dirà in appreffo) Napoli non folo ne fù libera, ma (cofa mirabile a dire) vi vennero come fi feppe dipoi molti appeffati di fuora, che afcofamente vi dimorarono, e vi fi guarirono.

Nell' anno 1575. come s'è detto, fi levò gran rumore in Napoli per le notizie, che s'ebbero della peffe, la quale attaccandofi primieramente nella Città di Trento, pofcia a i confini dell' Alemagna, onde ne rimafe poco meno che difabitata, cominciò a fpargerfi per l' Italia, di forte, che vi affiffe molte principali Città, e fra l' altre Venezia, Milano, Padova, Vicenza, Brefcia, e Verona. Medefimamente da una Galeotta venuta di Levante, s'attaccò in Sicilia, ove nella Città di Messina folamente uccife da feffanta mila perfone; E cominciando a fentirfi in Milano pofe fpavento a Napoli, tal che vi fi chiufero le porte della Città, e vi fi melfero diligentiffime guardie, le quali non lafcia vano paffar neffuno fenza un bollettino, fattogli per fede di Sanità da quel luogo donde veniva, e tal ordine fi mandò per tutto il Regno, anzi che a' 3. di Luglio per la medefima fofpeffione fi abbrufciarono dinanzi alla Doganà di Napoli tre balle di cottone poco fa venute di fuora, di modo che vi fi ftava per tutto in grandiffima pau-

ra. Il che si tiene per certo, che per intercessione di sì gran Madre di Dio, Napoli fosse stata liberata da tale morbo, sicome s'è detto di sopra.

1. Esimilmente nell' anno 1624. e 25. circa il mese di Giugno si levò gran rumore in Napoli per le notizie che si ebbero della peste, la quale attaccatasi alla Città di Trapani da un vascello venuto da Barbaria, in guisa che ne rimase poco meno che disabitata, cominciò a spandersi anco per la Sicilia con affliggere notabilmente molte Città, e Castella, fra le altre quella di Palermo, che in spazio di nove mesi vi morirono da 22. mila persone, fra le quali in tre giorni vi morì il Vicerè che governava in quelli tempi; E con tutte le esquisite diligenze che per le porte di questa Città vi si facevano, si seppe poi che molti ne vennero in Napoli nascosamente da quelle parti dal medesimo morbo infettati, e per li meriti della nostra Signora Maria de Costantinopoli non si vide mai tanta salute in queste parti quanto in quei due anni.

SI agonizzò la divozione di tempo in tempo verso di questa nostra gran pietosa Madre per molte, e spesse, segnalate grazie, che non solo a' fedeli Cristiani, ch' in Napoli, e nelle Città, Terre, e Castelle del Regno abitano, ma ancora a coloro, ch' in altri paesi dimorano, di qualunque stato, e condizio-

5
ne si fossero ritrovandosi in grave pericolo della vita , e di lor mercanzie , ricorrendo a Santa Maria di Costantinopoli , concesse si veggono , che sarebbe cosa impossibile a notarle , se bene le mura della Chiesa vedute in quei tempi si fossero ricoperte di tabelle di argento non che di legno in segno delle grazie ricevute . Fra le molte grazie , come abbiamo detto , che per i meriti di Maria Vergine di Costantinopoli ne vengono concesse dalle pietose , e benigne mani dall' altissimo Dio , tralasciandone molte , e molte solamente alcune se ne rapportano .

Ritrovandosi nel passato secolo Terra di Lavoro , ed altre provincie del Regno molto bisognose di pioggia , senza la quale la terra non averebbe dato il desiderato , e necessario frutto , anzi causata averebbe intollerabil penuria di frumento , e d'altri frutti al vitto umano necessari ; era all' ora Arcivescovo di Napoli il Cardinale Alfonso Gesualdo , Prelato in vero di vita molto esemplare ; il quale vedendo quanto necessaria era la pioggia , della quale non v'era speranza alcuna , ordinò , che tutto il Clero , e Religiosi si dovessero conferire all' Arcivescovato il Martedì 2. di Maggio , di dove processionalmente cantando Litanie , e Salmi andarono a Santa Maria di Costantinopoli , ed esso Prelato scalzo , e poi quasi la maggior parte del popolo , tutti però con mol-

ta diuozione; e fatte fervorose preghiere fu dal sudetto Arcivescovo celebrata la santa Messa. Locchè fatto a poco spazio di tempo miracolosamente si vide una pioggia congruentissima, e conforme al bisogno delle campagne, e lor seminati; Donde si fece una fertilissima raccolta di frumento, d'orzo, e d'altri frutti della terra.

A tempo dal Cardinal Ottavio Acquaviva Arcivescovo di Napoli, nel mese di Dicembre, e nell'altri mesi primi furono tali, e tante le piogge che di continuo cadendo minacciavano malissima, e sterilissima raccolta, che quel buono, vigilante, e sapiente Pastore convocato il Clero, e Religiosi nella Chiesa Cathedrale, e ordinata secondo il solito una Processione, egli insieme con l'Eccellentissimo Signore Conte di Lemos all'ora Vicerè di Napoli, e tutto il Collaterale, accompagnato da gran moltitudine del popolo, giunti ch'eglino furono alla Santissima Madonna di Costantinopoli, fatta orazione da tutti, e celebrata la Santa Messa, e facendosi dal popolo incessanti, e fervorose preghiere, cosa veramente miracolosa, subito si vide cessata la pioggia per la potentissima intercessione di sì Gran Signora.

In consimili angustie di tempo, ritrovandosi questa Città ingravissimo, ed inreparabil danno, de' seminati, e vettovaglie, si pensò ricorrere

2
rere a questa stessa gran Signora, per il
di cui effetto l'Eminentiss. Cardinal Cantel-
mi, Arcivescovo in quel tempo di questa Città,
ordinò una solenne Processione, nella quale es-
sendo anche egli intervenuto con l'intero Capi-
tolo, si portò in detta Chiesa di Costantinopoli,
ed ivi avendo celebrata solennemente la Messa,
si degnò la Vergine Santissima esaudire le pre-
ghiere immediatamente del suo devoto Popo-
lo, e si ottenne la desiderata grazia.

Non solamente in bisogno di acqua, o serenità si è ricorso a questa Gran Signora, e si sono le grazie ottenute, mà si è sperimentata specialissima Protettrice di questa Città, e Regno in occasione di Contagio, per modoche anche nell'anno 1659. ritrovandosi afflitta questa Città per il pestilente morbo, che grassando minacciava la totale desolazione, e non vedendosi estinguere nè cessare per quante diligenze, e precauzioni si fossero praticate, pensorono l'Eccellentissimi Signori Eletti di questa Città ricorrere alla Protezione, ed intercessione di questa Gran Madre di Dio ad oggetto di liberarla da sì orrendo flagello, ed ordinando una publica, e divota Processione, si portò questa col di loro intervento unitamente col Popolo in detta Chiesa di Costantinopoli, pregandola per tal grazia accompagnando le preghiere con la promessa, che detti Eccellentiss. Signori Eletti in nome di tutta la Città, fecero di dare libre dieci di ce-

ra in ogni Martedì per l'Esposizione del Venerabile, che mattina, e giorno in detta Chiesa si fa con gran concorso, ed insieme altre libbre 36. pure di cera con un Calice d'argento e Patena nel giorno della Festività di detta Vergine Santissima, che in detta Chiesa si solennizza nel Martedì di Pentecoste, su della quale promessa con voto solenne si obligò, ed anche vi si interpose il Regio assenso. E per grazia di Maria Santissima fu questa Città liberata dalla Peste, qual promessa sin' oggi con tutta puntualità si adempisce per parte di detta Eccellentiss. Città.

La specialissima protezione di questa Gran Signora circa simil flagello, non solamente si è sperimentata in questa Città, ma anche nel Regno, atteso in simili successi in altri luoghi del sudetto Regno, come fu nella Città di Conversano si ricorse da questa istessa Gran Signora e mediante la sua intercessione la Città sudetta fu liberata dalla Peste.

Che perciò procuri ogni Fedele di esser vero divoto di questa Gran Madre di Dio, ed onorar la medesima specialmente nel giorno di Martedì a lei dedicato, e di ricorrere alla Potentissima sua intercessione in tutte le tribulazioni, travagli, e bisogni, e specialmente in occasione di tal flagello, che iminentemente ci sovrasta, che Dio mediante sì Gran Protettrice ora, e per sempre ce ne liberi.

LE.

LE T A N I E

CHE SI DICONO

*Nella Chiesa di S. Maria di Costantinopoli
di Napoli, ogni Martedì, e Feste
della Madonna.*

K Yrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.
Christe audi nos.
Christe exaudi nos.
Pater de Cœlis Deus, miserere nobis.
Fili Redemptor mundi Deus, miserere nobis.
Spiritus sancte Deus, miserere nobis.
Sancta Trinitas unus Deus, miserere nobis.
Sancta MARIA, ora pro nobis.
Sancta Dei genitrix, ora.
Sancta Virgo Virginum, ora.
Mater Christi, ora.
Mater divinæ gratiæ, ora.
Mater purissima, ora.
Mater castissima, ora.
Mater inviolata, ora.
Mater interemerata, ora.
Mater amabilis, ora.
Mater admirabilis, ora.
Mater Creatoris, ora.
Mater Salvatoris, ora.
Vir

Virgo prudentissima,	ora.
Virgo veneranda.	ora.
Virgo prædicanda.	ora.
Virgo potens.	ora.
Virgo clemens.	ora.
Virgo fidelis,	ora.
Speculum justitiæ.	ora.
Sedes Sapientiæ.	ora.
Causa nostræ lætitiæ.	ora.
Vas spirituale.	ora.
Vas honorabile.	ora.
Vas insigne devotionis.	ora.
Rosa mystica.	ora.
Turris Davidica.	ora.
Turris eburnea.	ora.
Domus aurea.	ora.
Fœderis Arca.	ora.
Janua Cœli.	ora.
Stella matutina.	ora.
Salus infirmorum.	ora.
Refugium peccatorum.	ora.
Consolatrix Afflictorum.	ora.
Auxilium Christianorum.	ora.
Regina Angelorum.	ora.
Regina Patriarcharum.	ora.
Regina Prophetarum.	ora.
Regina Apostolorum.	ora.
Regina Martirum.	ora.
Regina Confessorum.	ora.
Regina Virginum.	ora.

Re-

Regina Sanctorum omnium . ora.

Regina S. Maria de Constantinopoli . ora.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi . Parce nobis Domine .

Agnus Dei , qui tollis peccata mundi . Exaudi nos Domine .

Agnus Dei , qui tollis peccata mundi . Misere nobis .

Christe audi nos .

Christe exaudi nos .

Kyrie eleison .

Christe eleison . Kyrie eleison .

Pater noster .

✠. Et ne nos inducas in tentationem .

R. Sed libera nos à malo .

✠. Emitte spiritum tuum , & creabuntur :

R. Et renovabis faciem terræ .

✠. Ora pro nobis sancta Dei genitrix .

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi .

✠. Domine exaudi orationem meam .

R. Et clamor meus ad te veniat .

✠. Dominus vobiscum .

R. Et cum spiritu tuo .

O R E M U S .

DEus , qui corda fidelium Sancti Spiritus illustratione docuisti : da nobis in eodem spiritu recta sapere , & de ejus semper consolatione gaudere .

Con-

Concede nos famulos tuos quæsumus Domine Deus perpetua mentis, & corporis sanitate gaudere. & gloriosa B. Mariæ semper Virginis intercessione, à præsentij liberari tristitia, & æterna perfrui læticia. Per Christum Dominum nostrum, R. Amen.

O R E M U S .

Pietate quæsumus Domine, nostrum solve vincula peccatorum, & intercedente Beata Maria cum omnibus Sanctis tuis, nos famulos tuos benefactores, atque loca nostra in omni sanctitate custodi, omnesq; consanguinitate affinitate, atq; familiaritate nobis conjunctos à vitiis purga, virtutibus illustra, pacem, & salutem nobis tribue: hostes visibiles, & invisibiles remove: carnalia desideria repella: aerem salubrem, & fertilitatem indulge: amicis, & inimicis nostris charitatem largire: atque Civitatem istam cum omnibus in ea abitantibus, ab omni peste, infideliumq; feritate, & potentia, illæsam conserva, & omnibus fidelibus vivis, & defunctis in terra viventium, vitam, & requiem æternam concede, & Pontificem nostrum N. protectorem, omnesq; Prælatos. Regem nostrum, & cunctum populum Christianum ab omni adversitate custodi. & benedictio tua sit super nos semper. Per Christum Dominum nostrum Amen.

13
Pro gratiarum actione.

DEus, cujus misericordiae non est numerus, & bonitatis infinitus est thesaurus piissimae majestati tuae pro collatis donis gratias agimus, tuam semper clementiam exorantes; ut qui petentibus postulata concedis eosdem non descens, ad praemia futura disponas.

Pro infirmis.

OMnipotens sempiterne Deus Salus aeterna credentium; exaudi nos pro infirmis famulis tuis, pro quibus misericordiae tuae implo-ramus auxilium: ut reddita sibi sanitate gratiarum tibi in Ecclesia tua referant actiones.

Pro tentatis, & tribulatis.

DEus qui justificas impium, & non vis mortem peccatorum, majestatem tuam suppliciter deprecamur. ut famulos tuos de tua misericordia confidentes, caelesti provegas benignus auxilio, & assidua protectione conserves, ut tibi jugiter famulentur, & nullis tentationibus à te separentur.

Tempore famis, & pestis.

Oratio.

DA nobis, quæsumus Domine; piæ supplicationis effectum. & pestilentiam, famemque propitiatus averte: ut mortalium corda cognoscant, & te indignantes talia flagella prodire, & te miserante cessare.

Pro quacumque necessitate, & re obtinenda.

DEus refugium nostrum, & virtus: adesto pijs Ecclesiæ tuæ precibus auctor ipse pietatis, & præsta, ut quod fideliter petimus efficaciter consequamur. Per Christum Dominum nostrum. R. Amen.

V. Exaudiat nos Dominus.

R. Et Custodiat nos semper.

Laus Deo, & Beatissimæ Mariæ Virgini.

A D I V O Z I O N E

Delli Protettori, e Governatori
della Chiesa di S. MARIA di
COSTANTINOPOLI
di Napoli.

REGISTRATO

11465



Camis	13.
Lenzi	1
Spinski	2
Koll	2
alpe	2
Asai	1
Camis	3
Lenzi	2
Spinski	1
Asai	2
Koll	1
alpe	1